

**Il 90% dei giovani ha votato PCI**  
**Quanti di essi militano nel partito?**

In seconda pagina l'inchiesta del nostro inviato sul tesseramento: **POGGIBONSI**

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

**Dal "Cammino della speranza", alla tumultuosa fuga dai campi**

Documenti e problemi sull'esodo rurale in Italia

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 332

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 1960

## Gli agrari e la D.C.

Non si può dire che, dopo la conclusione della recente campagna elettorale amministrativa, il partito dei monopoli e dei grandi agrari - nel presente, alla scadenza, le sue cambiali al governo monocolor neocentrista dell'on. Fanfani - abbia fatto spreco di quello spirito di conciliazione (e di comprensione per le difficoltà del partito di maggioranza relativa) del quale così comumente prova sembrare volere continuare a dare le direttive socialdemocratiche e repubblicane fornendo a quel governo gratuiti attestati sul suo preteso carattere di governo di emergenza democratica. La discezione, si sa, non è una virtù per la quale i grandi agrari italiani si siano mai particolarmente distinti; e se, a suo tempo, proprio dei preti, invece, il Giusi aveva avuto a servire come di una mazzetta malata, senza discrezione, bisogna dire, i suoi discarichi, che il poeta toscano non aveva ancora mai avuto a che fare, evidentemente, con i monopoli.

E agrari e monopoli, invece, non hanno neanche adesso, questa volta, la conclusione della campagna elettorale per presentare a protesta la loro cambiale sulla D.C., proprio la dove questa si trovava impegnata in una schermaglia, delle più pericolose per la consistenza della sua base di massa. Non è bastato, ai diretti rappresentanti della Confida e della Confindustria, che - nella Commissione di agricoltura della Camera - i parlamentari democristiani respingessero sistematicamente ogni emendamento delle sinistre, e dente a fare del cosiddetto Piano Verde l'effettivo strumento di una difesa e di un progresso della nostra agricoltura: che possono oggi solo esser fondati, nelle condizioni del nostro Paese, sul potenziamento dell'impresa e proprietà contadina, sullo sviluppo di quelle sue forme associative, che le consentono l'adeguamento alle nuove esigenze della tecnica e dell'economia di mercato. Non è bastato, nemmeno, ai diretti rappresentanti dei monopoli e dei grandi agrari, che i parlamentari della Confederazione coltivatori diretti - rinnegando i solenni impegni, che l'on. Bonomi stesso aveva pubblicamente preso nella proposta, ma sempre occasionalmente, ad analogo dell'aprile scorso - abbiano rinunciato ad ogni proposta, tendente a riservare ai coltivatori diretti una parte, almeno, dei fondi da stanziare col Piano Verde, ed abbiano invece in tutto e per tutto fatto blocco, in questa missione, coi peggiori nemici dei contadini. Ne poteva non naturalmente recalcitrare, questa, nemica dei contadini, del fatto che qualche esponente della « sinistra » o del sindacalismo democristiano, come l'on. Zambelli dopo aver avanzato qualche proposta, convergente con quelle delle organizzazioni contadine unitarie, per un controllo democratico degli investimenti pubblici, previsti dal Piano, abbia subito rinunciato ad ogni velleità in proposito, disertando le riunioni della Commissione, o schierandosi apertamente col blocco anticontadino.

Dopo le dichiarazioni che, all'inizio dell'attuale campagna elettorale, l'on. Fanfani aveva sentito il bisogno di fare, immettendo lo stato « preagonico » della nostra agricoltura, ed il fallimento della politica agraria condotta in questi anni dai governi della D.C., denunciando la responsabilità dell'on. Bonomi e le insufficienze del Piano Verde, importava ed importava - ai diretti agenti di quel blocco - evitare ogni interpretazione equivoca, che qualcuno di quelle dichiarazioni fosse portata a dare, importava loro ed importava precisare che - se revisione della politica della D.C. ha da essere, alla Conferenza nazionale dell'agricoltura, preannunciata dall'on. Fanfani - deve trattarsi di una revisione nel senso, di un più risolutivo ed esclusivo favoreggiamento dei monopoli e dei grandi agrari, e di una rinuncia ad ogni concessione, e sia pur solo formale, alle esigenze di massa ed alle tendenze produttive della D.C., per quanto riguarda l'atteggiamento di contrapposizione e all'impresa contadina.

Non sappiamo in che misura questa interpretazione delle dichiarazioni, rese a suo tempo dall'on. Fanfani possa e debba esser considerata come l'autentica, o certo è che, in vista della preannunciata Conferenza nazionale, la Confindustria non ha tardato a convocare

Ieri nuove manifestazioni

## Stato d'assedio nel Venezuela

L'Università di Caracas in mano ai democratici



CARACAS 29. — Nella capitale venezuelana, che vive da settimane le drammatiche ore dello stato d'assedio proclamato ieri sera dal presidente Romulo Betancourt, le eccezionali misure di polizia e lo schieramento dei reparti dell'esercito non hanno impedito che nuove manifestazioni di protesta si svolgessero contro gli « eccidii » politici e contro il continuo deteriorarsi della situazione politica, sociale ed economica del paese.

Colonne di dimostranti, studenti e giovani operai in massa, hanno percorso la « Roosevelt Avenue », gridando « No » contro il tradimento Betancourt. Durante gli scontri con la polizia parecchi si sono avute vittime. Molti feriti si sono dovuti invece all'Università dove hanno avuto luogo zuffe fra studenti antifascisti che avevano formato picchetti di sciopero e squadre di attivisti cristiano-sociali che sono state respinte.

Paesemente ammettendo la crisi del suo regime, Betancourt ha oggi sollecitato « pellegrinaggio » di solidarietà da parte di esponenti politici scissionisti. Hanno rifiutato di partecipare a questo « pellegrinaggio » tutti gli esponenti del movimento studentesco, della gioventù di sinistra, nonché i sindacalisti unitari.

Il bilancio delle ultime giornate di battaglia popolare per le vie di Caracas è di sette morti e centotrenta feriti. Gli arresti al centro della politica, sociale ed economica del paese.

Colonne di dimostranti, studenti e giovani operai in massa, hanno percorso la « Roosevelt Avenue », gridando « No » contro il tradimento Betancourt. Durante gli scontri con la polizia parecchi si sono avute vittime. Molti feriti si sono dovuti invece all'Università dove hanno avuto luogo zuffe fra studenti antifascisti che avevano formato picchetti di sciopero e squadre di attivisti cristiano-sociali che sono state respinte.

Paesemente ammettendo la crisi del suo regime, Betancourt ha oggi sollecitato « pellegrinaggio » di solidarietà da parte di esponenti politici scissionisti. Hanno rifiutato di partecipare a questo « pellegrinaggio » tutti gli esponenti del movimento studentesco, della gioventù di sinistra, nonché i sindacalisti unitari.

Nelle telecamere in alto una via di Caracas ripresa durante i violenti scontri. Cittadini resistono alla polizia con un fitto lancio di pietre dietro lo schermo di grandi falci accesi nella strada; in basso un giovane dimostrante viene trasportato a braccia dai compagni.

CONTRO LA D. C. CHE TENTA DI SALVARE IL SUO PREPOTERE

## La battaglia delle Giunte entra nella fase decisiva

Dichiarazioni di Macaluso e del socialista Vincenzo Gatto sulla unità autonomista in Sicilia - Sconcertante presa di posizione del segretario regionale del PSI Lauricella - Le manovre della DC nelle Marche e in Liguria

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 29. — La situazione siciliana continua ad essere caratterizzata da importanti sviluppi. Quest'oggi, all'Assemblea Regionale è stata data lettura della mozione di sfiducia contro il governo clerico-fascista di Maorana, presentata ieri dal gruppo parlamentare comunista. La mozione sarà votata domani all'indomani del giorno e l'Assemblea dovrà stabilire la data della sua discussione che come prevede il regolamento interno, non potrà avvenire prima del termine di tre giorni.

Stando alla prassi parlamentare, la mozione dovrebbe essere discussa con precedenza assoluta su qualsiasi altro argomento. Diamo « dovrebbe » in quanto le prime reazioni, colte negli ambienti governativi di Palazzo dei Normanni, hanno fatto pensare ad un tentativo di dilazionare la discussione del problema e di abbattere la discussione della mozione al voto sul bilancio. Il problema è stato esaminato questa sera in una riunione dei capi gruppo parlamentari ed in questa sede è stato detto con molta chiarezza che il PCI segue il rispetto della prassi dell'Assemblea e consisterà il dibattito sulla sfiducia pregiudiziale a qualsiasi altra discussione.

La presentazione della mozione di sfiducia contro il governo Maorana, se da un lato ha posto in serio imbarazzo ed in allarme la DC, comprensibilmente ostile ad un dibattito politico chiarificatore, dall'altro ha dato lo spunto al segretario regionale del PSI, compagno Lauricella, per un apprezzamento politico, che lascia intendere o sbalorditi il compagno Lauricella, infatti, in una lunga dichiarazione nella quale, accanto ai consueti attacchi a fondo contro il PCI e l'USCIS, non si trova una rivolta alla DC, ha affermato fra l'altro che « non manca la minaccia di sfiducia comunista, che resta soltanto un'espressione protestataria solo utile a rifare artificialmente l'unità attorno all'on. Maorana ». « Noi abbiamo il dovere », continua Lauricella, « di far rilevare che questa mozione (sic) contestando l'esistenza generalmente sentita di rimuovere dalla Sicilia e per la Sicilia il pesante peso di un'economia politica della destra ».

Che senso hanno, simili affermazioni? Significano forse che in questo momento si dovrebbe lasciare, in libertà la DC « abbarbicata » come

(Dalla nostra redazione)

ANCONA, 29. — L'ascesa in percentuale del PCI e della sinistra, particolarmente sensibile nella provincia di Ancona e Macerata, dove sono aumentati in assoluto anche i nostri voti ha creato nelle Marche le condizioni per un nuovo passo in avanti di tutto il movimento democratico. Grazie soprattutto alla lotta del nostro partito, infatti, la DC ha perduto nella regione 38 mila voti e i partiti del « centro » si sono ridotti a tracce, nell'impossibilità di formare le giunte in una serie di amministrazioni locali.

(Dalla nostra redazione)

ANCONA, 29. — L'ascesa in percentuale del PCI e della sinistra, particolarmente sensibile nella provincia di Ancona e Macerata, dove sono aumentati in assoluto anche i nostri voti ha creato nelle Marche le condizioni per un nuovo passo in avanti di tutto il movimento democratico. Grazie soprattutto alla lotta del nostro partito, infatti, la DC ha perduto nella regione 38 mila voti e i partiti del « centro » si sono ridotti a tracce, nell'impossibilità di formare le giunte in una serie di amministrazioni locali.

culi, fra cui la Provincia e il comune di Ancona e i comuni di Jesi, Fabriano, Fermo, Tolentino e S. Benedetto. Ne il fatto che il MSI abbia presentato i suoi candidati della DC ha messo il vecchio « centro » nelle condizioni di dirigere l'amministrazione provinciale di Pesaro e i comuni di Cagli e Fossombrone dove i seggi conquistati sono divisi, attualmente, a metà fra la sinistra e gli altri schieramenti.

In queste condizioni, considerata la particolare natura della DC marchigiana, capeggiata dall'on. Tamburini — al quale anche gli stessi « sinistri » fanfani hanno dato il loro voto — (Continua in 10 pag. 8 col.)

## Oggi il C.C. del PSI

Oggi, nel pomeriggio, con un leggero ritardo dovuto all'assenza di Nenni, avranno inizio i lavori del Comitato centrale del PSI, con una relazione del segretario del partito. Il dibattito dovrebbe concludersi entro venerdì sera.

Come è noto, argomento centrale della discussione è la linea del partito socialista in merito al problema controverso della formazione delle giunte comunali e provinciali. Il compagno Corona ha dichiarato che il problema non investe quei comuni nei quali i socialisti hanno la maggioranza assoluta con i comunisti o nemmeno quelli nei quali la DC ha una sua maggioranza, ma solo i casi in cui non esistono nessuna di queste due maggioranze: in effetti, la Direzione del PSI si era inizialmente pronunciata per una « soluzione globale » in tutte le giunte cosiddette « difficili », ma, successivamente, indiscrezioni di stampa hanno diffuso l'impressione che il criterio della globalità sia stato sostanzialmente abbandonato dai dirigenti del PSI. Le informazioni sono state smentite dal compagno Corona, il quale però ha parlato di « massima globalità possibile », e cioè di una formula assai meno drastica di quella precedentemente usata.

La sinistra del PSI si è decisamente pronunciata contro la tendenza, da parte dei dirigenti del PSI, a lasciarsi trascinare sul terreno democristiano del « caso per caso », che porterebbe alla DC, di uscire dalla posizione minoritaria in cui essa si trova in molti importanti centri: è questa una tendenza al trasformismo, nota la sinistra socialista, che non giova né elettoralmente né politicamente al PSI e non giova certo alla battaglia democratica contro il monopolio politico della DC.

## TRATTATIVE IN LIGURIA

Secondo il settimanale *Vita*, la DC ligure avrebbe proposto ai socialisti un « patto regionale ». Il progetto — presiede *Vita* — consiste in un patto regionale fra DC e PSI per costituire dalla Spezia ad Imperia giunte comunali e provinciali di comune accordo, con l'esclusione del PCI. E' un'idea che presenta aspetti interessanti, se non altro perché sottoporrebbe alla prova del nuovo il postulato autonomismo della federazione genovese del PSI e, in generale, di tutti i socialisti liguri. Inoltre servirebbe a risolvere la situazione difficilissima di Genova, al comune e alla provincia, dove le forze si equivalgono. E' inutile aggiungere — continua *Vita* — che questo accordo dovrebbe fondarsi su condizioni ben precise, partendo dal presupposto che non spetta alla Democrazia cristiana « aprire a sinistra », quanto al PSI « aprire verso la democrazia ». Non si può dunque un'apertura a sinistra, ma un vero e proprio recupero dei socialisti all'area democratica.

La Democrazia cristiana genovese, controllata dalla destra armatoriale, ha in realtà avanzato anche altre proposte ai socialisti, di cui il settimanale non parla. I socialisti dovrebbero votare scheda bianca, consentendo l'elezione a sindaco del dc Pertusio e, in contropartita, otterrebbero la presidenza dell'azienda tranviaria e un paio di assessorati nella giunta provinciale. In secondo tempo, per la votazione sui bilanci, i socialisti voterebbero a favore di Pertusio e successivamente entrerebbero in giunta. Queste le proposte dc: non si conoscono le reazioni dei compagni socialisti, ai quali non può sfuggire che, in realtà, a Genova le giunte non sono difficili, perché esistono, purché si voglia ammetterle ed agire in conseguenza, larghe maggioranze antifasciste.

## SMENTITA SOCIALDEMOCRATICA

In seguito alle notizie apparse sul *Corriere della Sera*, secondo cui il PSDI non si opporrebbe a maggioranza consensuale che includano i monarchici, l'ufficio stampa del PSDI ha diramato una smentita in cui si afferma che « la segreteria del PSDI ribadisce che la preclusione si riferisce tanto ai voti congiunti del PDI e del MSI quanto a quelli isolati del PDI e del MSI ».

La solidarietà degli studenti con l'Algeria

## Stroncata all'Università una provocazione fascista

I teppisti missini volevano impedire l'assemblea dell'ORUR: hanno lasciato la Città universitaria sotto la protezione della polizia



La teppa fascista all'opera nell'Ateneo. Il vice allentatore della libreria « Rinascita », (a destra nella foto) mentre interdice col monarca di ferro su uno studente democratico.

Quella di ieri, è stata una grande giornata di lotta per la gioventù democratica romana, che ancora una volta ha guidato il suo feroce no al fascismo, ha manifestato per un'Algeria libera e dal gioco colonialista francese, ha portato la sua commossa e attiva solidarietà a lavoratori della FATME, in lotta da mesi con gli elettromeccanici di tutta Italia per un maggiore potere operaio nella fabbrica Al-Università, poi, gli studenti hanno rintuzzato una vile provocazione fascista e, nell'assemblea dell'ORUR, si sono di nuovo schierati idealmente al fianco dei patrioti algerini e hanno impegnato all'indipendenza di quel popolo contro la polizia, naturalmente, e intervenuta nel modo che, purtroppo, pare ormai divenuto consueto: ha apertamente permesso ai governisti missini, di compiere la selvaggia aggressione e la ha poi protetta dalla decisa reazione degli universitari antifascisti, si è persino rifiutata di intervenire quando i provocatori, a bordo di un

Quinto giorno di sciopero delle confezioniste a domicilio

## Migliaia di donne manifestano a Empoli per rivendicare il rispetto della legge

Il governo non obbliga gli industriali a osservare la legge  
 Tutte le categorie dell'empolese pronte a una lotta di solidarietà

(Dalla nostra inviato speciale)

EMPOLI 29. — Sono i primi del mattino, quando di sciopero delle confezioniste lavoranti a domicilio, due o tre mila donne di tutte le età, ma in gran parte adolescenti, attraversano in corteo il centro della città cantando una canzoncina natalizia, spontaneamente di cui ben si distingue il verso che viene gridato più alto di tutti e siamo le scioperanti, nessuno ci può fermare. Anche un momento e nel più silenzioso della vecchia Empoli, dove si addensa la vita commerciale e amministrativa della città, non si circola più perché tutte le strade sono bloccate dall'assalto delle lavoratrici che continuano ad arrivare in folle gruppi dalle località vicine, con le biciclette, gli autobus, il treno.

E' uno spettacolo consueto, in questa città, quello dell'arrivo delle lavoranti a domicilio: qui vengono non solo dai vicini centri di Montelupo, Castelfortino, Poggibonsi ma anche da località lontane più di cento chilometri come Rosignano e S. Vincenza, in provincia di Livorno o dalla Lunigiana, circa quindicimila donne.

La presenza fissa dell'industria distrugge, in un attimo, la visione ingannevole di un lavoro a domicilio « sussidiario » dell'industria con cui si è cercato, fino ad oggi, di coprire lo sfruttamento della manodopera femminile di vaste plaghe della Toscana e dell'Emilia e la mancanza di qualsiasi tutela sociale.

Ma le confezioniste sono qui, in corteo, per distruggere tutti i miti che il paternalismo padronale ha cer-

cato di diffondere in questi anni: le « operai da salotto », dalle « mani di filo », le donne che farebbero il lavoro a domicilio soltanto per « amore del fuocolare », mostrano con orgoglio il loro « fatto » di lavoratrici che si battono per avere un trattamento normativo e salariale che conferisca dignità al loro lavoro. Sono questi i miti che hanno dato calore e forza alla manifestazione tenuta al cinema Excelsior, dove soltanto una parte — forse duemila — scioperanti hanno trovato posto. I miti della lotta sono sempre, hanno detto i dirigenti sindacali Velasco, Degli Innocenti, Lillano Bartolucci, Federico Giambra il rispetto della legge sul lavoro a domicilio, che gli industriali prevaricano grazie alla complicità del governo della DC, incapace di far applicare le norme approvate dal Parlamento della Repubblica, saranno dunque le quindicimila scioperanti che imporranno agli industriali il rispetto della legge al governo di rientrare nella democrazia, impegnandolo a far osservare la legge, anche

RENZO STEFANELLI

(Continua in 16 pag. 9 col.)



EMPOLI — Il corteo delle confezioniste per la via cittadina



Inchiesta sul tesseramento in Toscana: POGGIBONSI

# Il 90% dei giovani ha votato PCI Quanti di essi militano nel partito?

Il senso profondo del voto delle giovani generazioni - Una presa di coscienza ulteriore per lotte politiche più avanzate - Il problema del proselitismo fra le masse femminili

(Da nostro inviato speciale)

SIENA, 29. - Conclusa, con il successo che ognuno sa, la battaglia elettorale, con quali obiettivi organizzativi e con quali prospettive politiche viene intrapresa l'azione di proselitismo al PCI? È un tema di grande interesse che impegna in queste settimane tutte le organizzazioni del partito, sia nelle zone in cui il PCI ha un'influenza relativamente modesta, sia in quelle in cui il partito comunista costituisce la forza politica determinante, come è appunto il caso della provincia di Siena. Proviamo ad esaminare, perciò, in che modo questo tema viene concretamente affrontato in un centro come Poggibonsi.

Siamo in una cittadina di diciottomila abitanti, di non lontana discendenza campana, la cui economia poggia sulla piccola e media industria produttrice di beni di consumo durevoli. Accanto ai residui dell'antica agricoltura, che impiegano 240 operai agricoli, 230 famiglie di coltivatori diretti e quattrocento di mezzadri, vi sono alcune centinaia di artigiani e 140 piccole e medie aziende industriali nelle quali lavorano quattromila dipendenti, mille dei quali residenti fuori del comune. A questi operai si aggiungono 1800 donne che svolgono a domicilio alcuni lavori complementari, come l'imballatura dei fiaschi e la rifinitura delle confezioni.

Le recenti elezioni amministrative hanno segnato una nuova notevole avanzata del PCI, che ha conquistato 7502 voti, pari al 60,70 per cento dell'elettorato, e un'altra seggio in comune. Le sinistre, dai comunisti ai socialisti, hanno ottenuto il 76,31 per cento dei suffragi. Nel consiglio comunale siederanno 19 consiglieri comunisti, 3 socialisti e otto democristiani.

Le elezioni hanno messo in luce alcuni fatti importanti: innanzi tutto, per quanto concerne i giovani. Secondo i calcoli dei dirigenti della sezione di Poggibonsi, infatti, oltre il novanta per cento

dei nuovi elettori ha aderito alla linea politica indicata dal PCI. Si tratta di giovani i quali, con il voto, hanno espresso una chiara protesta contro la primitiva ribellione contro la miseria. A Poggibonsi non esiste praticamente la disoccupazione. I ragazzi e le ragazze partecipano attivamente al processo produttivo: sono pienamente « integrati » nell'economia della città. Volendo comunista, essi hanno inteso porre con forza un'istanza socialista.

Altro fatto importante, concerne l'adesione alla linea del PCI di un numero maggiore di donne e di appartenenti al ceto medio, specie a quello direttamente legato alla produzione industriale. Sono adesioni che confermano l'azione sviluppata dal PCI in questi anni, quanto riguarda la lotta in difesa dei diritti dei lavoratori e per lo sviluppo e il progresso dell'economia cittadina, ma che allo stesso tempo marciano l'esigenza — lo abbiamo detto a proposito del voto — di lotte più avanzate, di un'azione più avanzata.

Ebbene, se si sono chiesti i dirigenti comunisti di Poggibonsi, nell'affrontare la campagna di tesseramento e di proselitismo — il primo problema è quello di vedere se in città il partito è pienamente adeguato ai compiti implicitamente sollevati dal risultato delle elezioni.

L'analisi ha portato a risultati interessanti. Il PCI ha a Poggibonsi una larghissima base di massa. Su circa diciottomila abitanti, infatti, ben 4345 (di cui 1583 sono donne) hanno in tasca la tessera del partito comunista. Il partito, diviso in otto sezioni e 106 cellule, raggruppa 1208 operai, 1014 artigiani, 207 operai agricoli, 45 coltivatori diretti, 250 artigiani, 145 commercianti, 63 industriali, 47 impiegati, 5 insegnanti, 361 pensionati, 435 studentesse, 144 addetti alle confezioni, 251 impiegati, 450 donne che svolgono a domicilio alcuni lavori complementari, come l'imballatura dei fiaschi e la rifinitura delle confezioni. Si tratta, quindi, di un partito molto numeroso e fortemente legato alla realtà sociale della città, come si può vedere dalla presenza della stessa media borghesia imprenditrice.

Ma l'analisi deve andare necessariamente sugli elementi non sufficientemente positivi. Il problema più grosso per i comunisti di Poggibonsi è rappresentato dal numero relativamente esiguo di giovani che fanno parte della federazione giovanile comunista, non più di 150. I giovani e le ragazze di Poggibonsi sono beninteso vicini al partito, orientati nettamente in senso antifascista, pronti a ingaggiare battaglia in difesa dei loro diritti e degli ideali della democrazia e della libertà. Nel luglio, come in altre parti d'Italia, le manifestazioni furono condotte con buona pace e ordine. Nelle fabbriche, le lotte più avanzate e anche più dure trovano alimento proprio nel glorioso e nei giovanissimi, nella loro carica di energia, nella loro sete di giustizia, nella loro viva intelligenza.

Una condizione essenziale per andare avanti, per irrobustire l'azione di proselitismo e di rinnovamento, è costituita dalla possibilità di far partecipare attivamente, e di chiamare alla direzione di questa lotta, tutti i giovani: di utilizzare pienamente la carica antifascista, onerosa e fresca, dei ragazzi.

Dopo una breve ed accesa discussione generale, nella quale sono intervenuti i comunisti Rossi, Serrati, De Grada ed i socialisti Malagugini e Codignola, è stato proposto dalle sinistre l'articolo, così come si è fatto finora per tutti quelli che coinvolgono questioni di principio, sulle questioni che interessano la discussione non può essere risolta con un colpo di mano.

A tale colpo di forza, violando ogni accordo, si è fatto oggi ricorso da parte dei comunisti Rossi, Serrati, De Grada ed i socialisti Malagugini e Codignola. È stato proposto dalle sinistre l'articolo, così come si è fatto finora per tutti quelli che coinvolgono questioni di principio, sulle questioni che interessano la discussione non può essere risolta con un colpo di mano.

La battaglia, di fronte alla dimostrata volontà prevaricatoria dei clericali, deve ora essere condotta con la massima energia nel Parlamento e nel paese, chiamando a raccolta tutte le forze laiche e democratiche e richiamando al senso della loro responsabilità i sostenitori socialdemocratici, repubblicani e liberali del governo Fanfani, oggi assenti in Commissione.

e delle ragazze; di trasformare le « magliette a righe » in elementi coscienti, organizzati, preparati, in militanti della battaglia per la democrazia e per il socialismo.

I dirigenti del comitato comunale di Poggibonsi si sono posti, perciò, come primo obiettivo quello di far aderire alle organizzazioni comuniste centinaia di giovani. È un problema che comporta una presa di coscienza che non riguarda soltanto la ricreazione, le vacanze, la danza, ma il dibattito approfondito e la cultura: non si erano mai visti tanti giovani a Poggibonsi come in occasione di due conferenze sulla storia del Partito comunista, la discussione appassionata e vissuta, durata fino alle due del mattino.

Il secondo problema riguarda le donne, e in specie quelle impegnate nel lavoro a domicilio. Si tratta di una categoria che — e lo dimostrano le lotte di questi giorni, che disamorano in moltissimi centri toscani — ha raggiunto una piena coscienza dei propri diritti, che combatte duramente, che riesce a strappare grandi vittorie sindacali. Ma il fatto che il numero delle lavoratrici a domicilio iscritte al PCI sia ancora relativamente basso (395 su 1800) rispetto a quello di altre categorie, preoccupa i dirigenti del PCI di Poggibonsi.

Le donne costituiscono una forza di primo piano nella lotta, di carattere strutturale, concernente la industrializzazione e la trasformazione dell'attuale impianto semi-artigianale della produzione del calzaturificio. Il PCI, dunque, nel PCI significa possibilità di portare avanti con maggiori garanzie que-

sta lotta; i dirigenti di Poggibonsi hanno convocato una riunione per esaminare la questione: è stato intrapreso un accurato censimento delle lavoratrici, le donne vengono avvicinate e con esse viene aperto un largo dibattito. Nel '61 le otto sezioni di Poggibonsi dovranno contare duecento nuovi iscritti.

Giovani e donne: un loro ingresso sempre più largo nelle file del PCI contribuisce ad andare verso la giusta prospettiva di un grande problema politico costituito dall'utilizzazione per obiettivi più avanzati dell'enorme forza scaturita dal voto del novembre, in città rosse come Poggibonsi e in regioni, come la Toscana, in cui le sinistre rappresentano da tempo la maggioranza assoluta.

Una nuova espressione, di quel che noi chiamiamo di proselitismo, è venuta ispirata dal più arribabito antifascismo: è venuta ispirata dai banchi del governo: « dittatura dello scorcio ». Si potrebbe ormai fare un vocabolario del perfetto sanfedismo e includervi, via via, le parole e le espressioni di odio contro la cultura e l'arte fiorite sulle labbra dei clericali « culturale » di Scelba alla « dittatura dello scorcio » e alla « esaltazione dello stupro ». Queste ultime espressioni, le ultime in ordine di tempo, sono state copiate di fresco dall'on. Semeraro, sottosegretario al Turismo, alla Camera.

La seduta ha avuto il suo « clou » in questa discussione: anche perché, dal « Martirio di San Sebastiano », si è passati ai fatti di questi giorni: alla censura sul film, al sequestro della pellicola. Non poteva essere diversamente. Del resto, è stato lo stesso Semeraro ad avviare il discorso sulla questione generale. E lo ha fatto così: « Quanto al « Martirio di San Sebastiano », la decisione di rappresentarlo in forma di oratorio e non in forma di balletto fu presa in considerazione del fatto che i napoletani non sarebbero andati a quella rappresentazione. I napoletani, secondo il sottosegretario, quanto a balletti non vogliono evidentemente conoscere che quello di « o' pazzariello ». Se non fossero andati alla rappresentazione, il San Carlo avrebbe rimesso un tanto. Quindi, prendendo l'esempio da Milano, dove il « Martirio » era stato dato in forma di oratorio, il consiglio di amministrazione di quel teatro decise di evitare una faccenda inutile alla ballerina Ludmilla Tcherina.

Il sottosegretario ha continuato a sfornare parole di fuoco. Fu nessun intervento del ministro del Turismo e della cultura, che fu quello di dare alla censura una nuova regolamentazione, tale da garantire la certezza del diritto. Il Senato, c'è un disegno di legge già approvato dalla Camera: se ne solleciti l'iter, e le cose andranno a posto. « Per fortuna — ed eccoci a noi — solo una esigua minoranza vuole imporre la dittatura dello scorcio, la quale, lungi dall'avere a che fare con la cultura, la arte, sollecita gli istinti più deteriori dell'essere umano ».

Un diffuso mormorio ha accolto queste parole finali del sottosegretario. Il compagno on. Giorgio Napolitano, cui spettava per primo di replicare, ha dato subito una definizione delle parole pronunciate dal governo: « rozzezza e ipocrisia burocratica ». Semeraro, per il fatto del San Carlo, aveva dimenticato di dire che il presidente dell'organo deliberante di quel teatro, dopo le imposizioni della Curia fatte proprie e rese esecutive dal commissario del Comune, Correrà, si era dimesso. Era poi grottesco che il governo venisse a parlare di indipendenza rispetto alla presa di posizione dei prelati napoletani: il negarlo non era che un tipico atteggiamento di quel costume d'ipocrisia burocratica dimostrata più volte dai clericali.

Forse che tutti i giornali, napoletani e no, non avevano rilevato l'interdipendenza fra la presa di posizione della Curia e le decisioni adottate in seguito? In realtà, si trattava di una vera e propria intimità, cui il governo e i suoi rappresentanti si piegarono.

Ma l'episodio in sé, ha detto poi Napolitano, può essere considerato come una altra manifestazione di provincialismo bigotto, un altro cronismo culturale: come ci si può far scandalo oramai davanti a un D'Annunzio? Il discorso è un altro: è che ci si è trovati di fronte a un intervento dell'autorità ecclesiastica contro uno spettacolo d'arte. Oggi, del resto, ci si trova di fronte a una vera e propria censura ecclesiastica alla quale si aggiunge una censura giudiziaria che raccoglie ed esprime le ispirazioni della gerarchia della Chiesa.

Questa censura colpisce non solo i balletti come quello che avrebbe dovuto essere rappresentato a Napoli, ma le opere più vive della nostra cultura. Sia dunque chiaro il governo: dica qual è quell'esigua minoranza che vuole imporre la dittatura dello scorcio. Sono forse quei produttori cinematografici che finanziano la produzione di filmetti pornografici? Oppure il sottosegretario si riferiva a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del compagno Napolitano è stata applaudita sui banchi della sinistra. Ha poi replicato il compagno socialista De Martino, il quale, fatta una distinzione fra i diversi tipi di censura, ha detto che la censura che si riferisce a film come « Rocco e i suoi fratelli » e « L'avventura »? Se è così, la definizione è indegna, ha esclamato il compagno Napolitano: il governo parli chiaro, esca dall'equivoco. Se si vuol dare un regolamento alla censura, si faccia, riducendo al minimo l'intervento e limitando al massimo la libertà di espressione artistica. La replica del























La lotta nella città del « miracolo » e nelle campagne meridionali

## Nuove manifestazioni operaie a Milano Concluso lo sciopero delle raccoglitrici

Fallisce il paternalismo tra i lavoratori elettromeccanici — « Resistere un minuto più dei padroni » — Oggi si riunisce a Napoli un convegno di dirigenti della Federbraccianti per decidere lo sviluppo dell'azione nel settore olivicolo

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — Siamo in via Bovio, al ponte della Ghisola. Sono le due del pomeriggio. Un'ora fa gli elettromeccanici della FACE-Standard hanno ripreso lo sciopero proclamato a tempo indeterminato dal tra sindacato. La mattina si lavora, il pomeriggio si sciopera. Così va avanti l'azione in questa e nelle altre fabbriche dall'inizio della scorsa settimana. Le giovani operaie escono ora a frotte verso la C.I. che, al completo, le attende dall'altra parte della strada e si forma il primo gruppo di picchettaggio. La forza pubblica prende posizione davanti alle portinerie, i fischietti escono dalle borsette.

Comincia l'assordante concerto di tutti i pomeriggi a quest'ora che è nello stesso tempo un sollecito per i sindacati, un richiamo per gli indecisi, un saluto per quelli che si uniscono al picchetto. I mastodontici flobus della circoscrizione caricano alla fermata presso la fabbrica centinaia di lavoratori alla volta.

Oggi è giorno di paga. Per fare le buste la direzione ha chiesto alla C.I. di esentare un gruppo di impiegati dello sciopero. L'ha ottenuto impegnandosi a distribuire i salari entro le 11 del mattino. Li ha distribuiti dalle 14 in poi, proprio all'ora dello sciopero: questa è stata la unica battaglia « psicologica » che il padronato è riuscito a vincere in questa fabbrica che nel giro di una settimana dal 3% è passata al 100 per cento di sciopero fra gli operai ed il 90% fra gli impiegati. « Piccole ingherle per insospirarci » dicono i lavoratori.

Con qualche variante questa è la scena che si svolge dinanzi ad altre decine di fabbriche. A quest'ora, infatti, 6.000 lavoratori della Ercol Marelli (che proseguono lo sciopero interrotto per piegare l'intransigenza del monopolio) escono in massa dalla fabbrica per dare man forte al picchettaggio della vicina Magneti-Marelli. Così alla FIAR, alla CGE, alla Siemens, alla Celso, alla Lesa dove gli studenti insieme agli operai del Tibb hanno dato man forte ai picchetti, e davanti a tutti gli altri colossi dell'elettromeccanica.

Corre il tredicesimo giorno dello sciopero dei sessantamila elettromeccanici milanesi. Perché i lavoratori sono così decisi? Come potranno resistere « un minuto in più dei padroni »? Quali notti insonni, quali picchetti? Cominciano dall'ultimo interrogativo. La spinta che anima la protesta

### Protesta della CGIL per il settore commerciale

La Confederazione del Commercio ha preso due decisioni di estrema importanza sulle quali la CGIL ha richiamato l'attenzione di tutti i lavoratori e del movimento sindacale nei suoi insediamenti.

La Confcommercio ha deciso infatti di rifiutare qualsiasi trattativa per il rinnovo dello scaduto contratto nazionale dei dipendenti del commercio, degli altri contratti nazionali per i singoli settori merceologici come pure per i contratti integrativi provinciali.

Il motivo addotto è che anche non sia applicato a pieno l'art. 39 della Costituzione, cioè finché non siano stati automaticamente obbligati i contratti collettivi di lavoro, essa non potrà accedere a nuove stipulazioni contrattuali e che i nuovi accordi, non coperti dalla legge sull'« erga omnes », sarebbero obbligatori solo per i datori di lavoro iscritti alle Associazioni sindacali padronali, cioè che secondo il parere della Confcommercio porterebbe numerose aziende a ritirare la loro iscrizione. Questa argomentazione è falsa e senza fondamento, tanto è vero che la Confindustria che la Confagricoltura sono impegnate nel normale sviluppo delle trattative contrattuali in tutti i settori.

In secondo luogo la Confcommercio rifiuta con inaccettabili pretesti di discutere la parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratori, prescritta dalla legge.

La CGIL eleva una energica protesta contro la spinta insostenibile, il rifiuto assunto dalla Confcommercio e invita tutti i sindacati provinciali e i sindacati padronali a una manifestazione di lotta il prossimo 10 dicembre per il rifiuto di decidere nei prossimi giorni sull'opportunità di chiedere anche l'intervento del ministro del Lavoro.

sta operaia investe di petto l'intero assetto salariale padronale che poggia sulla discriminazione, l'autoritarismo e il paternalismo. L'azione della classe operaia ha già messo in serie difficoltà le forze padronali. Ha già ristretto l'area del paternalismo su cui contavano per costringere i dipendenti a una condizione assolutamente subalterna.

La crisi dell'intero assetto del rapporto di lavoro, è entrata in una fase esplosiva. I lavoratori non vogliono che, al completo, la tendenza al paternalismo e rivendicano la trattativa di una nuova condizione operaia. Questo spiega perché le maestranze in lotta sono così decise. La possibilità di resistere « un minuto più dei padroni » ha poi assunto una particolare concretezza. Sorregge questa parola d'ordine anche l'azione di solidarietà popolare: gli studenti dell'Unione Goliardica han-

MARCO MARCHETTI

### Firmato il contratto dei lavoratori del metano

E' stato firmato ieri presso la sede della Federazione sindacale industriale mineraria l'accordo di rinnovo per il contratto nazionale dei lavoratori del metano, di cui s'era raggiunto nei giorni scorsi l'intesa di massima.

La Fiom ha chiesto tutti i lavoratori milanesi a sorreggere attivamente l'azione degli elettromeccanici.

Altro elemento di forza è la partecipazione dei giovani, sui quali già tanto si è detto. Per loro vale la dignità, il rispetto, la libertà nel posto di lavoro: i ben inalienabili che non si battono con gli spiccioli che il padronato sarebbe anche disposto a sborsare. Con questi sentimenti ci si batte con grande forza.

### Firma la Magnadyne

TORINO, 29. — Lo stabilimento Magnadyne della Avio, bloccato anche oggi, è rimasto bloccato dallo sciopero delle maestranze che da ieri han-

no disertato il posto di lavoro. Circa l'85 per cento ha partecipato alla lotta. Le maestranze tutte « ferme ».

Giovedì e venerdì prossimi, in provincia di Potenza, a Venosa, la lotta delle raccoglitrici è sostenuta da tutta la popolazione. Il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno di solidarietà. Dal Barese vengono segnalate grandi manifestazioni di protesta nei maggiori centri della Provincia. A Brindisi, dove lo sciopero è stato particolarmente compatto, in diversi Comuni insieme alle raccoglitrici sono scesi in lotta i lavoratori dei frantoi.

### La lotta delle raccoglitrici

Lo sciopero delle 250.000 raccoglitrici d'oliva è continuato compatto per tutta la giornata di ieri in tutte le zone interessate.

In tutta la provincia di Foggia lo sciopero è riuscito al 95 per cento. Nelle grandi aziende del barone Manfredi, del conte Pavoncelli, di Graziani e Grieco, l'estensione

dalla lotta è stata totale. A Matera lo sciopero ha raggiunto l'80 per cento di adesione. In provincia di Potenza, a Venosa, la lotta delle raccoglitrici è sostenuta da tutta la popolazione. Il Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno di solidarietà. Dal Barese vengono segnalate grandi manifestazioni di protesta nei maggiori centri della Provincia. A Brindisi, dove lo sciopero è stato particolarmente compatto, in diversi Comuni insieme alle raccoglitrici sono scesi in lotta i lavoratori dei frantoi.

Nessun esito hanno sortito i tentativi fatti dagli agrari, con l'aiuto anche di alcuni elementi del clero, di spezzare lo sciopero andando di persona a reclutare, casa per casa, le raccoglitrici.

In provincia di Salerno hanno scioperato le raccoglitrici della zona di Eboli. A S. Gregorio Magno alcune centinaia di lavoratori si sono recati in corteo sotto la sede del Comune per chiedere l'intervento delle autorità a favore delle trattative.

Nella provincia di Reggio Calabria lo sciopero è stato totale. Nella zona di Gioi Tauro le raccoglitrici hanno disertato gli olivi e hanno dato vita a grandi manifestazioni di protesta.

Anche nell'Avellinese lo sciopero è riuscito compatto in tutti i Comuni ove è maggiormente concentrata la coltura intensiva dell'olivo.

Oggi si riuniscono a Napoli le segreterie delle Federbraccianti delle provincie olivicole per esaminare la situazione e stabilire le modalità per la prosecuzione della lotta.

La riuscita dello sciopero dovrebbe dimostrare alla Confida che mantenere una posizione negativa verso queste trattative non può non determinare una situazione grave nelle campagne. Le rivendicazioni contrattuali e salariali dei lavoratori trovano la loro legittimità nell'esigenza di elevare l'insopportabile tenore di vita di sfoltimento del personale e di costringere gli agrari a coltivare razionalmente i fondi e ad investire una parte dei loro profitti per aumentare la produzione e mettere sul mercato più olio di oliva con prezzi meno alti.

Il dibattito cui hanno preso parte numerosi membri del Consiglio si è concluso a tarda sera. Domani ne daremo un resoconto.

### Si è riunito il Consiglio dell'Alleanza contadini

Il Consiglio dell'Alleanza nazionale dei contadini si è riunito ieri presso la sede centrale della Lega delle cooperative.

Il dibattito è stato aperto da una relazione del compagno socialista Severino, presidente dell'Alleanza, sul tema: « La vittoria dei lavoratori supera l'aspetto, sia pure molto importante, della rivendicazione economica e normativa oggi soddisfatta. Essa ha aperto la strada alla contrattazione all'interno della azienda: ha costretto la direzione della fabbrica a trattative e ad accettare le richieste dei sindacati. Il livello provinciale ed ha spezzato il cerchio della discriminazione ».

In tutti questi anni, infatti, i dirigenti della fabbrica erano riusciti con una odiosa politica di arbitrio e misure, a contenere la spinta dei lavoratori.

Il dibattito cui hanno preso parte numerosi membri del Consiglio si è concluso a tarda sera. Domani ne daremo un resoconto.

### Dopo quattro giorni di sciopero

## Notevole vittoria strappata a Casoria dai 1500 lavoratori della Rhodiatoce

La Montecatini costretta ad accettare le richieste dei sindacati - 2500 lire di aumento mensile

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 29. — Con un netto successo salariale, si sono concluse le trattative nella vertenza che ha visto impegnati per un mese 1500 dipendenti della Rhodiatoce di Casoria, azienda del gruppo Montecatini. Un successo contrastato fino all'ultimo dalla caparbia resistenza del monopolio.

Ci sono voluti quattro giorni di sciopero e l'azione costante e vigilante all'interno dell'azienda e nel corso delle alterne vicende della vertenza, per giungere a questo risultato. I lavoratori hanno ottenuto un aumento globale di lire 2500 mensili, per miglioramento del « premio mansione », del premio di produzione (la percentuale è stata elevata dal 7 al 9 per cento per le operaie e dal 8 al 10 per cento per gli operai), il miglioramento

dell'indennità di mensa (da lire 120 a lire 127 al giorno).

Si è ottenuto il riconoscimento del « premio di evento », premio fino ad ora non corrisposto alle maestranze di Casoria mentre lo era, invece, per quelle dello stabilimento di Pallanza: l'abbuono dell'acconto di cinque mila lire sui futuri miglioramenti — ottenuto all'inizio della lotta — e la corrispondenza a tantum di 2500 lire da pagarsi nei prossimi giorni. La decenza dei miglioramenti è stata fissata dal primo novembre u.s.

Sul piano normativo sono stati ottenuti il riconoscimento delle qualifiche per tutti i dipendenti segnalati dai sindacati e per cui sono stati accertati i requisiti per il loro passaggio di qualifica e l'accorciamento del periodo di tirocinio (la Rhodiatoce è una fabbrica nuova, con

una produzione nuova per la nostra zona: fibre tessili e artificiali) da tre a due mesi per il passaggio da manovale ad operaio comune e da nove a cinque mesi per il passaggio da operaio comune a operaio qualificato.

La vittoria dei lavoratori supera l'aspetto, sia pure molto importante, della rivendicazione economica e normativa oggi soddisfatta. Essa ha aperto la strada alla contrattazione all'interno della azienda: ha costretto la direzione della fabbrica a trattative e ad accettare le richieste dei sindacati. Il livello provinciale ed ha spezzato il cerchio della discriminazione ».

In tutti questi anni, infatti, i dirigenti della fabbrica erano riusciti con una odiosa politica di arbitrio e misure, a contenere la spinta dei lavoratori.

Il dibattito cui hanno preso parte numerosi membri del Consiglio si è concluso a tarda sera. Domani ne daremo un resoconto.

Il dibattito cui hanno preso parte numerosi membri del Consiglio si è concluso a tarda sera. Domani ne daremo un resoconto.

### Solo 350 lavoratori hanno scioperato a Ferrara

## Gli operai prelevati di notte dalle case per impedire lo sciopero alla Montecatini

La direzione dello stabilimento ha organizzato un vero e proprio rastrellamento dei lavoratori con pullman e auto fino sotto le finestre della Prefettura e della Questura

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 29. — Nel cuore della notte, mentre fuori cadeva una pioggia insistente, molti operai della Montecatini sono stati svegliati da ripetuti colpi bussati alla porta della loro abitazione. Quando hanno aperto, con gli occhi ancora pieni di sonno, si sono trovati davanti i guardiani dello stabilimento che erano venuti a prelevare i « venti in fabbrica »: gli operai della macchina che si aspetta. Per ore ed ore, fino all'alba, il silenzio della notte è stato rotto dai motori di decine e decine di automobili e di pullmann che la Montecatini aveva noleggiato per questo grande « rastrellamento ». Tutte le macchine private dei dirigenti e di tutti i lavoratori che abitano vicino alla fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

operai. Calpestando la dignità dei suoi dipendenti, portando nelle stesse case dei lavoratori i sistemi che da tanto tempo la Montecatini adotta nella fabbrica, il grande monopolio chimico è riuscito per questa volta a non far esprimere nel grande stabilimento ferrarese tutta la volontà di riscossa operaia.

Ma quella che la Montecatini si è presa a Ferrara, è una soddisfazione piena di reclusione: dolce di fuori e amara di dentro. Intanto, nonostante tutto, nonostante la campagna feroce di intimidazioni svolta dal capireparto su ogni operaio alla vigilia dello sciopero, nonostante le minacce, le promesse, i tentativi di corruzione, questo primo successo è stato raggiunto a trascrivere in fabbrica la maggior parte degli

## Bloccate le poste alla Roma Termini

Viva agitazione alla Corte dei Conti - Solidarietà degli studenti agli elettromeccanici della FATME - Oggi il lavoro viene sospeso al COTAL



Numerosi studenti si sono uniti agli operai della FATME nel picchetti posti davanti alla fabbrica durante lo sciopero. Nella foto: operai e studenti con i cartelli che riportano le rivendicazioni operaie e la solidarietà dei giovani.

Le lotte rivendicative degli operai e di molteplici categorie di lavoratori della città stanno ormai varcando i confini del ristretto ambito di quartiere o di zona, ove ha sede il luogo di lavoro per assumere un significato più vasto. Un folto gruppo di studenti ieri mattina ha raggiunto la via Appia Nuova e ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori della FATME. Ieri sera lo sciopero è proseguito nella forma stabilita dai sindacati provinciali che è quella di uscire dalla fabbrica all'ora prima della fine del turno di lavoro. In questo modo di scioperare non effettuano nemmeno il lavoro straordinario che la direzione sta chiedendo con insistenza in numerosi reparti.

L'azione sindacale dei postelegrafonici romani sta ormai estendendosi e intensificandosi. Ieri per l'intera giornata un compatto sciopero è stato effettuato dal personale dell'ufficio arrivi e distribuzioni di Termini: negli uffici di Roma-Ostia e nei portellieri hanno cominciato ad applicare le regolamentazioni: questa forma di agitazione si estenderà a Roma Ferrovie. Questa sera alle 10, nel CRAL di San Marcello, si riunirà l'assemblea generale del personale dei servizi attivi, legato al movimento postale per decidere la estensione e lo sviluppo della lotta. L'agitazione influirà inevitabilmente sulla distribuzione della posta. Ma la responsabilità del disservizio che i cittadini dovranno subire ricade sulla Amministrazione delle Poste, la quale, dopo essersi impegnata a discutere con i sindacati le eventuali modifiche da introdurre negli uffici, ha mancato all'impegno e ha inteso imporre modifiche che appesantiscono il già gravoso sfoltimento del personale e, in molti casi, riducono il guadagno dei lavoratori.

I postelegrafonici non sono i soli dipendenti dello Stato ad essere in lotta. Ieri, nel corso di una affollatissima assemblea, svoltasi nel Gral. del personale della Corte dei Conti, ha deciso di sciopero di tutti i dipendenti della Corte dei Conti. L'assemblea era stata convocata militarmente da CGIL e CISL.

Il personale della Corte dei Conti avanza al presidente del Consiglio le seguenti rivendicazioni: ampliamento degli organici, istituzione della carriera diretta, come è stata estesa al personale delle cancellerie, immissione in ruolo del personale.

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni

Orazio Pizzigoni







## Appunti

## Scioperi in Belgio

Una serrata battaglia politica e sociale è in corso in Belgio. A Liegi centinaia di migliaia di lavoratori hanno sospeso il lavoro sfidando le strade. Così pure nella regione di Hainaut. Scioperi di urto si sono avuti in altre regioni del Paese. La centrale sindacale FGFB ha preannunciato altre più energiche misure mentre la centrale cattolica si vede oggetto di crescenti pressioni da parte dei suoi aderenti perché si inserisca nel movimento. Di fatto alla lotta in corso sono interessate quasi tutte le categorie.

Si tratta di respingere il programma di «austerità» presentato al Parlamento dal governo Eyskens sotto forma di legge quadro e giustificata con la necessità di fare fronte alle spese dell'avvicinata campagna elettorale (che sarebbe costata sei miliardi di franchi belgi) e con quella di adeguamento dell'economia alle esigenze del Meo.

Sono previsti altri sei miliardi e seicento milioni di nuove tasse di cui 5 miliardi e 700 milioni come imposte indirette pagate da tutta la popolazione mentre le società industriali dovrebbero coprire soltanto 900 milioni. Altri tre miliardi di imposte do-



Il primo ministro Eyskens

La lotta «economica» riguarda il ministero dell'educazione per oltre un miliardo; l'elevamento dell'indennità pensionabile per i dipendenti dello Stato da 60 a 65 anni e l'aumento delle pensioni; una nuova ordinanza per la riduzione di 4 milioni di tonnellate del '58-'59 e quella di 2.500.000 nel '60; la produzione carbonifera belga, dovrebbe essere ridotta di altri 2 milioni nel '61. In altre parole, altri 14 pozzi si sono visti chiudere il loro atto di morte, nonostante che in questi anni si siano spesi 25 miliardi per l'ammmodernamento degli impianti.

Queste misure hanno provocato la viva reazione tra i lavoratori anche se nel partito socialdemocratico e nella FGFB vi è stata molta lena a mettersi alla testa del movimento nonostante gli inviti continui lanciati dai comunisti. In una parte dei socialisti comunisti c'è ancora intransigenza nella politica del tanto per tanto, tanto per tanto, e dell'azione delle elezioni che dovrebbero segnare la sconfitta dei clericali e dei liberali loro alleati. Ma però, è vero, anche se rimangono molte reticenze — la linea proposta dai comunisti per una battaglia da dare subito, senza aspettare i risultati elettorali (p. 12).

## Il presidente eletto prepara il governo

## Fullbright o Chester Bowles il nuovo segretario di Stato

Il fratello di Kennedy, Robert, sarebbe nominato procuratore generale degli Stati Uniti  
Il 6 dicembre l'incontro con Eisenhower - Violenze degli attivisti razzisti a New Orleans

NEW YORK, 29. — Il sen. J. Edgar Hoover (attuale capo della commissione esteri del Senato) viene indicato oggi come il segretario di Stato dell'amministrazione Kennedy che si insedierà alla Casa Bianca il 21 gennaio prossimo. La notizia è stata data dal quotidiano Albany Times Union che afferma di aver appreso presso fonti autorevoli, «le cui informazioni, fino a questo momento, si sono sempre dimostrate esatte». Nessuna conferma ufficiale è tuttavia giunta, finora, dall'entourage del presidente eletto.

Lo stesso giornale afferma che Kennedy ha scelto anche Eugene Black (presidente della Banca mondiale) e John MacCloy (presidente della Chase Manhattan Bank di New York) per due importanti cariche nel governo, e precisamente: Black per dirigere il ministero del tesoro e MacCloy per dirigere quello della Difesa.

MacCloy, com'è noto, è stato alto commissario americano in Germania. Infine, l'Albany Times Union scrive che Kennedy intenderebbe nominare il neomatteo sinuato Robert A. F. Kennedy, fratello di Robert, alla carica di procuratore generale degli Stati Uniti.

Le previsioni formulate dal quotidiano di Albany, apprese a Washington, vi hanno suscitato una certa sensazione in quanto in molti ambienti politici della capitale americana — anche presso alcuni collaboratori di Kennedy — si è finora ritenuto (e si continua a ritenere) che la scelta di Kennedy per il segretario di Stato cadra su Chester Bowles, suo consigliere di politica estera durante la campagna elettorale.

Oggi stesso il presidente eletto ha avuto con Bowles una «colazione di lavoro». D'altra parte un terzo nome che viene fatto come probabile ministro degli Esteri americano è quello di Dean Acheson, ma Kennedy stesso ha smentito sinuamente la prospettiva. Dopo un suo colloquio con Acheson, Kennedy ha infatti risposto ai giornalisti, che gli chiedevano se l'ex collaboratore di Truman sarebbe diventato segretario di Stato, con queste parole: «Non abbiamo assolutamente parlato di questo».

In questi ultimi giorni nonostante le frequenti visite che Kennedy ha fatto a «George Town Hospital», Kennedy ha trovato modo di intensificare la sua attività politica. «Il tempo stringe», aveva dichiarato gli stessi giorni orsono, «bisogna lavorare in fretta». Si sa che i principali argomenti che egli ha discusso con i suoi collaboratori sono stati quelli della politica estera e della politica economica.

Washington si attendeva stasera che le nomine definitive del governo Kennedy si dovessero conoscere entro la prossima settimana, cioè prima che Kennedy riprenda le sue vacanze a Palm Beach in Florida in compagnia della famiglia.

Per il momento l'annuncio che è più atteso a Washington è l'incontro che il presidente eletto avrà con Eisenhower il 6 dicembre per concordare le modalità del trapasso dei poteri dalla vecchia amministrazione repubblicana alla nuova amministrazione democratica.

Una recrudescenza dell'attività dei razzisti della Louisiana contro l'integrazione delle scuole viene segnalata da New Orleans. Oggi i figli dei razzisti hanno nuovamente disertato al cento per cento le scuole integrate. Stamane, davanti alla scuola «William Frantz» si sono verificati i fatti. Numerose donne bianche hanno «montato la guardia» per tutta la mattinata davanti alla scuola e si sono opposte a che un pastore protestante vi portasse la figlia. Un po' più tardi le stesse razziste si sono acciampate con due membri di famiglia che tentavano al pari del pastore, di difendere il loro diritto a condurre i figli nella scuola di loro scelta.

## Nella Germania di Bonn

## Tre polacchi riconoscono il loro aguzzino nazista

Si erano recati a deporre a un processo contro un altro criminale

FRANCOFORTE, 29. — Tre cittadini polacchi, che si erano recati nella Germania di Bonn per deporre come testimoni al processo contro il criminale nazista Johannes Kramer, responsabile della soppressione di detenuti nel campo di concentramento di Auschwitz, hanno incidentalmente riconosciuto un altro elemento del perso-

le del campo nazista. Si tratta del cinquantatreenne Emil Bednarek, che in seguito alla denuncia dei tre polacchi è stato arrestato. Anche egli partecipò all'uccisione di detenuti nel famigerato campo di sterminio. I tre polacchi hanno riconosciuto il Bednarek mentre questi vendeva birra e salicce alla stazione di Schirnding, presso il confine con la Cecoslovacchia.



WASHINGTON — Il presidente eletto Kennedy fotografato insieme all'ex segretario di Stato americano Dean Acheson. L'incontro è avvenuto nella casa di Acheson a Georgetown (Telefoto)

## Attacchi dell'U.E.O. a Bertrand Russel

PARIGI, 29. — Dopo l'assemblea parlamentare della NATO si è aperta nella capitale francese quella dell'U.E.O. per un nuovo esame della proposta di Nordstad per una NATO atomica in una seduta a porte chiuse il comitato per gli armamenti ha ascoltato una relazione del generale Cadorna il quale — benché il Parlamento italiano non ne sia stato ancora nemmeno informato — ha preso posizione a favore della proposta del comandante della NATO. Obiezioni alla relazione Cadorna sarebbero state avanzate dai delegati inglesi i quali avrebbero sostenuto la necessità di rinviare ogni decisione per almeno fino a quando il nuovo governo americano farà conoscere il suo punto di vista. Si è anche saputo che durante la riunione del Comitato, un violento attacco è stato fatto contro il premio Nobel Bertrand Russel accusato di «sovversivismo» per la sua opposizione alle armi nucleari. «Con i suoi attacchi contro le armi nucleari — è stato detto con impudenza da un relatore — egli può contribuire a rovesciare l'equilibrio nucleare del mondo a nostro vantaggio».

## Il dibattito sull'iniziativa di Krusciov all'ONU

## Ghana e RAU appoggiano la mozione anticolonialista

L'URSS chiede alla commissione del bilancio che le Nazioni Unite cessino subito le operazioni nel Congo

NEW YORK, 29. — L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha ripreso oggi pomeriggio il dibattito sulla proposta, avanzata da Krusciov durante i lavori del settembre scorso, per «la concessione immediata della libertà e dell'indipendenza ai paesi che giacciono ancora sotto il dominio coloniale».

Il discorso pronunciato ieri da Valerian Zorin, contro i crimini consumati in Africa, Asia, America latina e Oceania dal colonialismo, ha suscitato un'impressione enorme; e, per così dire, «sotto questo profilo» — gli interventi dei delegati dei paesi colonialisti, quali, ad esempio, l'inglese e il portoghese che non hanno potuto smentire le denunce dei ministri della dominazione straniera, si sono dovute conoscere entro la prossima settimana, cioè prima che Kennedy riprenda le sue vacanze a Palm Beach in Florida in compagnia della famiglia.

La discussione odierna si è incentrata soprattutto sulla mozione presentata ieri sera dalla Cambogia a nome di 28 paesi afrasiani.

Dopo un intervento completamente negativo del delegato olandese Amado di quale ha sostenuto che «è prematuro ogni giudizio sul colonialismo, il quale differisce da caso a caso», ha preso in serata la parola il rappresentante della Repubblica africana del Ghana. Ancora una volta l'assemblea ha udito l'accorata parola di un esponente del mondo già sottoposto alla dominazione straniera. Il rappresentante ghanese ha documentato i delitti colonialisti e denunciato lo stato di immiserimento in cui le potenze europee hanno lasciato i paesi che un tempo avevano tentato di «civilizzare».

Egli ha richiamato l'attenzione delle grandi potenze sui problemi economici e sociali del mondo sottosviluppato e sostenuto che il disarmo può essere fonte di benessere per tutta l'umanità. Appoggiando la mozione di cui è firmataria la Cambogia, il delegato del Ghana ha sostenuto l'urgenza di spezzare, dovunque permangono ancora, le catene della servitù coloniale. «È immediatamente» di por fine alle azioni di repressione della lotta per l'indipendenza.

Successivamente il delegato della Repubblica araba unita, anch'egli favorevole alla mozione afro-asiatica sottoposta all'Assemblea della Cambogia, ha attaccato lo stato d'Israele per la questione palestinese e donde sono state cacciate le popolazioni arabe.

Nella stessa giornata di oggi, alla commissione del bilancio delle Nazioni Unite, il delegato sovietico Roschin ha nuovamente chiesto la fine delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo, accusando contemporaneamente

il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld e le potenze occidentali di essere responsabili della situazione complessiva.

Roschin ha detto chiaro e tondo che il suo governo si guarderà bene dal contribuire, con un solo dollaro, alla spesa di 86 milioni di dollari che, a quanto si calcola, sarà il prezzo, per l'anno in corso, dell'intervento dell'ONU nel Congo. Tale prezzo — ha detto Roschin — dovrà essere pagato dai paesi che hanno causato la caotica situazione del Congo.

Il delegato sovietico ha chiesto, quindi, che Hammarskjöld presenti immediatamente un piano per liquidare le operazioni dell'ONU nel Congo.

## Venti studenti algerini in Libia

TRIPOLI, 29. — E' stato annunciato oggi a Tripoli che l'università della Libia ha deciso di ammettere 20 studenti algerini a condizione di parità con i libici.

La discussione odierna si è incentrata soprattutto sulla mozione presentata ieri sera dalla Cambogia a nome di 28 paesi afrasiani.

Dopo un intervento completamente negativo del delegato olandese Amado di quale ha sostenuto che «è prematuro ogni giudizio sul colonialismo, il quale differisce da caso a caso», ha preso in serata la parola il rappresentante della Repubblica africana del Ghana. Ancora una volta l'assemblea ha udito l'accorata parola di un esponente del mondo già sottoposto alla dominazione straniera. Il rappresentante ghanese ha documentato i delitti colonialisti e denunciato lo stato di immiserimento in cui le potenze europee hanno lasciato i paesi che un tempo avevano tentato di «civilizzare».

Egli ha richiamato l'attenzione delle grandi potenze sui problemi economici e sociali del mondo sottosviluppato e sostenuto che il disarmo può essere fonte di benessere per tutta l'umanità. Appoggiando la mozione di cui è firmataria la Cambogia, il delegato del Ghana ha sostenuto l'urgenza di spezzare, dovunque permangono ancora, le catene della servitù coloniale. «È immediatamente» di por fine alle azioni di repressione della lotta per l'indipendenza.

Successivamente il delegato della Repubblica araba unita, anch'egli favorevole alla mozione afro-asiatica sottoposta all'Assemblea della Cambogia, ha attaccato lo stato d'Israele per la questione palestinese e donde sono state cacciate le popolazioni arabe.

Nella stessa giornata di oggi, alla commissione del bilancio delle Nazioni Unite, il delegato sovietico Roschin ha nuovamente chiesto la fine delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo, accusando contemporaneamente

il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld e le potenze occidentali di essere responsabili della situazione complessiva.

Roschin ha detto chiaro e tondo che il suo governo si guarderà bene dal contribuire, con un solo dollaro, alla spesa di 86 milioni di dollari che, a quanto si calcola, sarà il prezzo, per l'anno in corso, dell'intervento dell'ONU nel Congo. Tale prezzo — ha detto Roschin — dovrà essere pagato dai paesi che hanno causato la caotica situazione del Congo.

Il delegato sovietico ha chiesto, quindi, che Hammarskjöld presenti immediatamente un piano per liquidare le operazioni dell'ONU nel Congo.

La discussione odierna si è incentrata soprattutto sulla mozione presentata ieri sera dalla Cambogia a nome di 28 paesi afrasiani.

Dopo un intervento completamente negativo del delegato olandese Amado di quale ha sostenuto che «è prematuro ogni giudizio sul colonialismo, il quale differisce da caso a caso», ha preso in serata la parola il rappresentante della Repubblica africana del Ghana. Ancora una volta l'assemblea ha udito l'accorata parola di un esponente del mondo già sottoposto alla dominazione straniera. Il rappresentante ghanese ha documentato i delitti colonialisti e denunciato lo stato di immiserimento in cui le potenze europee hanno lasciato i paesi che un tempo avevano tentato di «civilizzare».

Egli ha richiamato l'attenzione delle grandi potenze sui problemi economici e sociali del mondo sottosviluppato e sostenuto che il disarmo può essere fonte di benessere per tutta l'umanità. Appoggiando la mozione di cui è firmataria la Cambogia, il delegato del Ghana ha sostenuto l'urgenza di spezzare, dovunque permangono ancora, le catene della servitù coloniale. «È immediatamente» di por fine alle azioni di repressione della lotta per l'indipendenza.

Successivamente il delegato della Repubblica araba unita, anch'egli favorevole alla mozione afro-asiatica sottoposta all'Assemblea della Cambogia, ha attaccato lo stato d'Israele per la questione palestinese e donde sono state cacciate le popolazioni arabe.

Nella stessa giornata di oggi, alla commissione del bilancio delle Nazioni Unite, il delegato sovietico Roschin ha nuovamente chiesto la fine delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo, accusando contemporaneamente

il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld e le potenze occidentali di essere responsabili della situazione complessiva.

## Continuazioni dalla prima pagina

## SICILIA

esprimere chiaramente la loro posizione e debbono indicare attraverso quali alleanze e sulla base di quali impegni programmatici intendono dare alla regione un nuovo governo rispondente alle attese popolari.

Una chiara indicazione viene intanto dalle decine e decine di comunisti siciliani nei quali continuano ad essere elette amministrazioni unitarie di sinistra o fondate sulla qualificata collaborazione fra i partiti di lavoratori, i cristiano-sociali ed altre forze democratiche. Un'altra giunta di sinistra, oltre quella di Augusta, con la partecipazione dei socialdemocratici oltre che del PCI, del PSI e dell'USCS, è stata eletta a Raddusa, in provincia di Catania; sei amministrazioni di unità autonomista con il PCI, il PSI e l'USCS sono state elette in provincia di Enna; a Pietraperzia, Nissoria, Valguarnera, Troina, Gaglianico, Catanzaro, in provincia di Siracusa, a Noto, con il voto favorevole del PCI e con la astensione del PSI, è stato possibile scongiurare l'elezione di un sindaco espressionista di schieramento clerico-fascista ed è stato eletto un liberale. A Lamezia Terme, l'imponente centro del Trapanese strappato alla DC, l'on. Corrao è stato eletto sindaco dell'Amministrazione PCI-PSI-USCS. Altre amministrazioni unitarie sono state elette a Misterbianco, San Cono, Ficarra, Sinagra, Ustica, Pizzolungo, San Giuseppe Jato, Pizzolungo.

In una dichiarazione al nostro giornale il segretario regionale del PCI on. Emanuele Macaluso, ha così sintetizzato gli sviluppi della situazione politica.

La formazione delle giunte comunali offre già un quadro interessante circa il reale contenuto del voto del 6-7 novembre e le prospettive che si aprono alla battaglia politica in Sicilia. Infatti la grande maggioranza delle amministrazioni finora costituite sono quelle in cui lo schieramento democratico, unitario o autonomista, ha potuto esprimersi nella elezione degli organi amministrativi mentre la DC incontra gravi difficoltà per la perdita del monopolio politico nella stragrande maggioranza dei comuni siciliani.

Le possibilità di trovare accordi, non solo tra le forze che tradizionalmente si richiamano allo schieramento autonomista — comunisti, socialisti e cristiano-sociali — ma anche con altre forze democratiche e popolari, siano esse socialdemocratiche e repubblicane o liste locali di «piccolo» borghesi, che hanno rotto con la DC, sono reali e vaste. La tendenza quindi che noi notiamo non è di una diminuzione della spinta unitaria contro il monopolio della DC e la sua politica, ma di un accrescimento di questa spinta.

In questo quadro tutti possono constatare quanto incomprensibile sia la posizione assunta da alcuni gruppi dirigenti socialisti, tendente a incrinare questo processo unitario per dar credito alla DC e rimarginare le ferite che essa ha subito con il voto del 6-7 novembre.

D'altra parte la DC costretta a rinunciare a una politica di opposizione popolare a una politica che certamente non potrebbe subire mutamenti reali in virtù di questi «cedimenti».

La polemica Lauricella-Pignatone si è oggi arricchita di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha infatti rilasciato all'ANSA la seguente dichiarazione: «Il segretario regionale dell'Unione siciliana cristiano-socialista, Pignatone, si è oggi arricchito di un nuovo intervento. L'on. Vincenzo Gatto del Comitato centrale del Partito socialista italiano, ha